

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Giardina e il Sottosegretario di Stato per l'interno Romano.

Aperta la seduta, il Presidente rileva la assenza, giustificata, di molti componenti della Commissione non potuti intervenire per altri indeclinabili impegni inerenti alle loro funzioni di parlamentari; osserva poi che, degli argomenti all'ordine del giorno, quelli che, data la presenza dei relatori, potrebbero essere trattati necessitano di discussioni esaurienti ed approfondite in relazione alla gravità dei problemi connessi, mentre, d'altra parte, egli stesso e altri componenti della Commissione ora presenti dovranno fra breve intervenire ad una seduta della Giunta delle elezioni; prospetta, quindi, l'opportunità che la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno venga senz'altro rinviata.

La Commissione aderisce alla proposta del Presidente.

## FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1958. — *Presidenza dei Vice Presidenti GIACOMETTI e TRABUCCHI.*

Intervengono il Ministro del tesoro Andreotti e i Sottosegretari di Stato, per le fi-

nanze Mannironi e per l'agricoltura e le foreste Garlato.

*In sede referente*, la Commissione prosegue l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Giacometti e Gianquinto: « Abolizione del diritto erariale sul saccarosio contenuto nei melassi » (72), sul quale riferisce il senatore Trabucchi fornendo chiarimenti sul sistema produttivo e sulla situazione fiscale dello zucchero da melasso. Il senatore Merlin dimostra l'infondatezza delle obiezioni dei coltivatori di barbabietole ed auspica un maggior consumo, e quindi una maggiore produzione, dello zucchero; i senatori Ruggeri e Gianquinto si soffermano sulla questione di carattere sociale e sulle condizioni di depressione economica delle zone dove si produce zucchero da melasso; il senatore Fortunati, dichiarando di rinunciare alla proposta formulata nella precedente seduta, consistente nel dare al Ministro la facoltà di fissare annualmente il quantitativo esente dall'imposta erariale, dichiara di aderire ad una eventuale sospensione dell'imposta per un certo periodo di tempo; i senatori Piola e Parri si dichiarano favorevoli alla proroga per due anni delle disposizioni vigenti.

Dopo interventi dei senatori Oliva e Micara, la Commissione, accogliendo la proposta del Ministro Andreotti, autorizza il senatore Trabucchi a presentare al Senato la relazione con la quale si propone che venga sospeso per due anni il diritto erariale sul saccarosio contenuto nei melassi, con abolizione del contingente.

*In sede consultiva*, viene ripreso l'esame del disegno di legge: « Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 » (129), per il parere alla 6<sup>a</sup> Commissione (Istruzione). Il ministro Andreotti, pur riconoscendo necessaria una rapida definizione del problema della scuola, prospetta alla Commissione l'opportunità, prima di proseguire l'esame del provvedimento, di attendere le conclusioni alle quali prossimamente perverranno, Governo e Parlamento, sulla questione allo studio relativa al sistema degli oneri ripartiti su più esercizi finanziari futuri. Parlano i senatori Paratore, Fortunati e Trabucchi, il quale riafferma la urgenza dei provvedimenti per la scuola, e quindi il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

*In sede deliberante*, il senatore Trabucchi riferisce favorevolmente sul disegno di legge: « Nuova anticipazione di lire 40 miliardi a favore del " Fondo di rotazione " di cui al capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949, recante provvedimenti per lo sviluppo dell'economia e l'incremento della occupazione » (307), già approvato dalla Camera dei deputati, che la Commissione decide di prendere in esame con urgenza, malgrado non sia iscritto all'ordine del giorno. Il disegno di legge è approvato dopo brevi dichiarazioni del Sottosegretario Garlato e del Presidente Bertone.

Il senatore Piola riferisce sul disegno di legge: « Regime di imposizione fiscale sui prodotti oggetto di monopolio dello Stato » (321), già approvato dalla Camera dei deputati, mettendo in evidenza i motivi per i quali sarebbe opportuna una urgente approvazione del provvedimento.

I senatori Fortunati e Bertoli espongono le loro gravi preoccupazioni circa l'inadeguatezza del disegno di legge nei confronti delle conseguenze che deriveranno all'Azienda monopoli tabacchi dalla prossima applicazione del Mercato Comune Europeo. Il Sottosegretario Mannironi, il Presidente Bertone ed i senatori Piola, Trabucchi, Oliva e De Luca Angelo chiariscono come al contrario il provvedimento — che viene proposto in esecuzione dell'accordo internazionale sul M.E.C. — tenda anche a garantire il Monopolio ita-

liano dalle ripercussioni di carattere economico derivanti dall'entrata in vigore del trattato stesso.

Ripresa la seduta nel pomeriggio, sotto la Presidenza del senatore Trabucchi, la Commissione, dopo aver respinto un emendamento del senatore Fortunati tendente a dare una diversa formulazione agli articoli 1 e 2, considerando l'emendamento stesso come una interpretazione di concetti già compresi nel testo in esame, approva il disegno di legge senza modificazioni.

### ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente ZOLI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Di Rocco.

Il Presidente, prendendo la parola *sull'ordine dei lavori*, comunica alla Commissione di aver richiesto, in adempimento del mandato affidatogli, all'Istituto di statistica e al Ministero della pubblica istruzione i dati relativi alla popolazione scolastica e all'esigenza di nuove aule e di nuove classi, necessari per un'esatta valutazione del piano decennale. Se tali dati perverranno in tempo utile prospetta alla Commissione l'opportunità di riunirsi nel corso delle ferie natalizie per iniziare l'esame del disegno di legge.

Dopo brevi parole dei senatori Caristia, Donini e Caleffi, la Commissione stabilisce di riunirsi nei giorni 8 e 9 gennaio, semprechè a tale data siano pervenuti gli elementi sopra indicati.

*In sede deliberante*, dopo brevi chiarimenti del relatore Caleffi la Commissione approva il disegno di legge: « Proroga della sospensione dell'applicazione delle norme sui concorsi speciali per l'accesso alle cattedre disponibili negli istituti e scuole di istruzione secondaria di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino, contenute nel decreto del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629 » (206).

Il Presidente illustra quindi brevemente le modifiche recate dalla Camera dei deputati al disegno di legge sulla libera docenza (51, 61 e 93-B), già approvato dal Senato. Senza discussione la Commissione approva gli emendamenti apportati dalla Camera dei deputati e il disegno di legge nel suo complesso.

Infine il senatore Ponti riferisce sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Merlin ed altri: « Contributo per il funzionamento del Collegio universitario " Don Nicola Mazza " in Padova » (223), proponendone l'accoglimento.

Il senatore Donini, rifacendosi alle riserve già sollevate dalla sua parte quando analogo disegno di legge fu discusso nella passata legislatura, chiede un rinvio alla prossima seduta. La proposta è accolta.

## POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i trasporti Bertinelli e per le poste e telecomunicazioni Delle Fave.

*In sede deliberante*, sul disegno di legge: « Trasferimento nei ruoli del personale delle Ferrovie dello Stato del personale delle ferrovie Santhià-Biella; Monza-Molteno-Oggiono; Siena-Buonconvento-Monteantico; Poggibonsi-Colle Val d'Elsa » (229), riferisce favorevolmente il senatore Florena, sottoponendo all'approvazione della Commissione un nuovo testo del provvedimento, che tiene conto di alcune istanze formulate dalle organizzazioni sindacali interessate ed accolte dal Ministero dei trasporti. Dopo ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Luca De Luca, Gombi, Gaiani, Jervolino, il Presidente e il Sottosegretario di Stato per i trasporti, la Commissione accoglie le conclusioni del relatore, approvando il disegno di legge nel nuovo testo.

Sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Caccuri ed altri: « Interpretazione autentica degli articoli 10 e 21 della legge 21 novembre 1955, n. 1108, concernente disposizioni per le concessioni di viaggio sulle fer-

rovie dello Stato » (329), già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce favorevolmente il senatore Jervolino, illustrando i motivi di fatto e di diritto che militano a favore dell'approvazione del provvedimento. Dopo intervento del senatore Genco, il quale auspica che dell'interpretazione autentica che forma oggetto del disegno di legge vengano a beneficiare i parlamentari da più anni esclusi dalle provvidenze che esso comporta, e del senatore Ottolenghi, il quale si associa al voto del senatore Genco, la Commissione, su richiesta del relatore Jervolino, approva un ordine del giorno con il quale si fa premura al Governo di dare effetto alle disposizioni contenute nel provvedimento a decorrere dal 1955. Il disegno di legge viene quindi approvato senza modificazioni.

Successivamente si inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Granzotto Basso: « Proroga e modificazione delle leggi concernenti l'autorizzazione alla Azienda di Stato per i servizi telefonici a provvedere all'impianto di collegamenti telefonici delle frazioni di comune aventi particolare importanza » (248). Prende la parola il relatore Restagno sottolineando l'opportunità di una sollecita approvazione del provvedimento.

Interviene nella discussione il Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni proponendo modificazioni sostanziali e formali al testo originario.

Prendono quindi la parola i senatori Buizza e Gombi, raccomandando al Governo di tener conto, ai fini dei futuri collegamenti telefonici, oltre che delle frazioni di comune aventi particolare importanza turistico-alberghiera, anche delle frazioni di comune necessitanti di collegamento telefonico e mancanti delle caratteristiche sopracitate. La Commissione, dopo breve dibattito, approva il disegno di legge con le modificazioni proposte dal Sottosegretario Delle Fave.

Infine sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Zoli: « Provvedimenti per gli edifici ad uso di Archivio di Stato » (265) riferisce favorevolmente il relatore Jervolino, il quale prospetta alla Commissione l'opportunità di modificare il testo del provvedimento, nel senso di inserire l'articolo unico di cui

il disegno di legge è composto nella legge 22 dicembre 1939, n. 2006, anzichè aggiungerlo all'articolo 6 della legge 3 agosto 1949, n. 589, per ragioni di armonia legislativa. Ad avviso del relatore, sarebbe altresì necessario aggiungere all'articolo unico un nuovo comma, nel quale dovrebbe essere stabilito che la concessione dei contributi andrebbe effettuata « con tutte le formalità ed i benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

La Commissione, dopo interventi dei senatori Buizza e Gaiani, decide di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione del disegno di legge.

## INDUSTRIA (9<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente GAVA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio Gatto.

*In sede deliberante*, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici » (318).

Dopo che il Presidente ha brevemente riassunto i precedenti che hanno portato alla presentazione del provvedimento in esame, prende la parola il relatore, senatore Bussi, per invitare la Commissione ad approvare con la massima sollecitudine possibile il disegno di legge, tenuto conto che il testo del provvedimento è identico a quello del decreto-legge già approvato dal Senato e allo scopo, anche, di ovviare, nell'interesse dei consumatori, alla situazione di disagio e di incertezza insorta nel Paese.

Il senatore Ferretti, pur dichiarando di comprendere le ragioni a favore di una sollecita approvazione del disegno di legge, si riserva di presentare alcuni emendamenti idonei a rendere il provvedimento sempre più adeguato e rispondente.

Il senatore Montagnani interviene nel dibattito per sostenere anch'egli la opportunità di apportare al testo del disegno di legge modifiche e correzioni. Non gli sembra, in particolare, che nel provvedimento sia stata riconosciuta l'importanza dell'azione calmiera-

trice esercitata dalle cooperative e dagli enti comunali di consumo. Ritiene, inoltre, che ci si affidi in maniera troppo ampia al potere discrezionale dell'esecutivo; per quanto concerne, infine, i mercati ittici fa presente che la sua parte politica, pur essendo favorevole alla liberalizzazione di tutti gli altri mercati, nel caso particolare dei mercati del pesce auspica, invece, che debba essere mantenuto, nell'interesse dei produttori e dei consumatori, il presente regime di organizzazione e di distribuzione.

Dopo che il Sottosegretario Gatto ha ribattuto alcune affermazioni del senatore Montagnani, prende la parola il Presidente per rivolgere, anch'egli, un caldo invito alla Commissione, onde procedere ad un rapido esame del disegno di legge. Occorre, infatti, rassicurare i consumatori ed eliminare la situazione di incertezza giuridica determinatasi nel Paese.

Si passa, quindi, all'esame degli articoli; a questo punto i senatori Montagnani e Gelmini avanzano formale proposta di rinvio della discussione per dar modo ai rappresentanti dell'opposizione di formulare gli eventuali emendamenti e modifiche che intendono proporre al testo del disegno di legge.

La proposta di rinvio dei senatori Montagnani e Gelmini, messa ai voti, non è approvata.

Viene avanzata, quindi, a norma dell'articolo 26 del Regolamento, una proposta, sottoscritta dai senatori Montagnani, Roasio, Gelmini, Vergani e Secci, acciocchè il provvedimento sia discusso e votato dall'Assemblea.

Dopo di che l'esame del disegno di legge prosegue *in sede referente*; in conclusione, si dà mandato, a maggioranza, al senatore Bussi per la presentazione della relazione non oltre il termine del 15 gennaio, mentre il senatore Montagnani, a nome della opposizione, si riserva di presentare una relazione di minoranza.

*In sede consultiva*, il senatore Chabod riferisce, per il parere da darsi alla 3<sup>a</sup> Commissione, sui tre disegni di legge: « Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale n. 8 che apporta emendamenti all'Accordo per la istituzione di una Unione europea di pagamenti del 19 settembre 1950, firmato a Pa-

rigi il 29 giugno 1956 » (236); « Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale n. 9 che apporta emendamenti all'Accordo per l'istituzione di una Unione europea di pagamenti del 19 settembre 1950, firmato a Parigi il 28 giugno 1957 » (237), e: « Ratifica ed esecuzione del Protocollo tra l'Italia ed il Marocco concernente la clausola della nazione più favorita in materia doganale, concluso in Rabat il 23 luglio 1957 » (242). Le conclusioni dei tre pareri favorevoli del senatore Chabod, messe ai voti, sono approvate.

Si passa, infine, all'esame del parere da darsi alla 2ª Commissione sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Trabucchi: « Modificazione degli articoli 2327, 2397, 2474 e 2488 del Codice civile » (96). Il senatore Crespellani, pur dichiarandosi favorevole in linea di massima al provvedimento, prospetta, a suo avviso, la opportunità che il parametro di rivalutazione sia tenuto inferiore a quello proposto dal disegno di legge.

Dopo interventi dei senatori Ronza, Busi, Gelmini, Chabod, del Presidente e del Sottosegretario di Stato Gatto, si dà mandato al senatore Crespellani per la redazione del parere in linea di massima favorevole, nel quale, tuttavia, si auspichi che il parametro di rivalutazione sia portato da 1 a 40 milioni per le società anonime e da 50 mila lire a 2 milioni per le società a responsabilità limitata.

## LAVORO (10ª)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Vice Presidente* Cesare ANGELINI, *indì del Presidente* PEZZINI.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Storchi.

*In sede deliberante*, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mammucari ed altri: « Relazione annua al Parlamento da parte del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sull'attività della gestione I.N.A.-Casa » (165). Il relatore, senatore De Unterrichter, osserva anzitutto che già viene redatta e distribuita ai membri del Parlamento una relazione annua a cura del Comitato dell'I.N.A.-Casa:

una eventuale relazione presentata dal Ministro non potrebbe essere più ampia di quella sopraddetta. Il relatore aggiunge che l'attività della gestione I.N.A.-Casa (negli organi direttivi della quale sono presenti esponenti delle diverse tendenze politiche) ha proceduto finora, sostanzialmente, bene e con agilità. L'adozione della proposta del senatore Mammucari, ad avviso del senatore De Unterrichter, potrebbe indirettamente aprire la via ad interferenze, anche burocratiche, nell'amministrazione dell'I.N.A.-Casa. A conclusione della sua esposizione, il relatore propone che il disegno di legge non sia approvato.

Alla tesi espressa dal relatore si associano i senatori Zane e Angelini, quest'ultimo mettendo in rilievo che il Parlamento ha altre occasioni ed altri strumenti per discutere l'attività della gestione in parola.

L'utilità del disegno di legge è invece sostenuta dai senatori Bitossi, Giuseppina Palumbo e Mancino. Il senatore Bitossi afferma che la discussione parlamentare sulla attività dell'I.N.A.-Casa sarebbe opportuna, in quanto l'Ente amministra e gestisce decine di miliardi di pubblico denaro. La documentazione che l'I.N.A.-Casa invia ai membri del Parlamento non mette le Camere in condizione di esprimere una critica o di determinare un indirizzo per l'attività della gestione.

La senatrice Giuseppina Palumbo e il senatore Mancino richiamano anche l'attenzione della Commissione sugli inconvenienti e sui difetti sinora riscontrati, a loro giudizio, nell'attività dell'I.N.A.-Casa.

Il senatore Barbareschi propone un rinvio della discussione, affinché il Ministero del lavoro esamini, in questa occasione, l'opportunità di una relazione annua al Parlamento che riguardi non solo l'I.N.A.-Casa ma tutti gli Istituti sottoposti alla vigilanza del Ministero stesso.

Il senatore Militerni si dichiara d'accordo sull'opportunità di assicurare il controllo del Parlamento sulle gestioni fuori bilancio, pur non consentendo col metodo proposto nel disegno di legge.

Il Sottosegretario di Stato Storchi afferma che il Governo non ritiene che l'attività del-

I.N.A.-Casa si svolga all'insaputa del Parlamento: l'onorevole Storchi ricorda, in particolare, che nella relazione annua sulla situazione economica del Paese, presentata dal Ministro del bilancio, è compresa una parte concernente gli Istituti previdenziali e I.N.A.-Casa. Il Governo si dichiara disposto a fornire tutti gli ulteriori dati sull'I.N.A.-Casa che eventualmente gli fossero richiesti; ma è contrario alle proposte contenute nel disegno di legge.

Dopo una breve replica del relatore, i senatori Mancino, Simonucci, Fiore, Bitossi, Boccassi, Barbareschi e Giuseppina Palumbo chiedono, ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento, che il disegno di legge sia discusso e votato dall'Assemblea.

La discussione prosegue perciò *in sede referente*: le conclusioni esposte precedentemente dal relatore sono messe ai voti, e la votazione dà il seguente risultato: 7 voti favorevoli, 7 contrari, 1 astenuto. Il senatore De Unterrichter viene quindi incaricato, senza ulteriore dibattito, di redigere una relazione scritta che tenga conto della discussione svoltasi. La relazione sarà sottoposta alla Commissione in una prossima seduta.

Riprendendo i lavori *in sede deliberante*, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Disciplina dell'onere dei contributi unificati nelle aziende a mezzadria, colonia e compartecipazione » (190), d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri.

Il Presidente dà lettura del parere della 8ª Commissione (Agricoltura). Il parere è contrario al disegno di legge, ma contiene il voto che, ad iniziativa dei competenti Ministeri, sia predisposto un disegno di legge per dettare una più chiara disciplina sull'attribuzione dell'onere dei contributi unificati nei rapporti a struttura associativa, specie per il caso del contratto di compartecipazione, sulla natura del quale esistono ancora incertezze giuridiche.

Successivamente il relatore del disegno di legge, senatore Pecoraro, svolge una relazione introduttiva. Il provvedimento trae origine dalla necessità di dare una soluzione legislativa certa ad un problema che si dibatte già da 12 anni. Si tratta, in altri termini, di decidere se sia legittima la rivalsa dell'one-

re dei contributi unificati da parte del proprietario del fondo sui mezzadri, coloni parziari e compartecipanti. Sulla materia vi sono sentenze disparate della magistratura, con prevalenza a favore della legittimità della rivalsa; mentre, d'altro canto, il Ministero del lavoro si è espresso più volte per la tesi contraria. Il senatore Pecoraro mette in rilievo, a sua volta, la peculiarità del contratto di compartecipazione, per il quale potrebbe essere, pertanto, giustificata una disciplina particolare,

Concludendo la sua esposizione, il relatore fa proprio l'invito contenuto nel parere della Commissione di agricoltura, affinché il Ministero del lavoro, insieme con gli altri Dicasteri competenti, assuma l'iniziativa di chiarire e decidere la controversa materia.

Il Presidente Pezzini dichiara di associarsi a questo invito; e dopo brevi interventi del senatore Bitossi e del Sottosegretario di Stato Storchi, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

## IGIENE E SANITA' (11ª)

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente BENEDETTI.*

Interviene il Ministro della sanità Monaldi.

*In sede deliberante*, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge: « Riordinamento ed estensione dell'assistenza antitubercolare in regime assicurativo » (211-*Urgenza*). Dopo la comunicazione del parere negativo della Commissione di finanza da parte del Presidente, il Ministro della sanità afferma che detto parere è basato su cifre e dati inesatti e comunica di aver informato la 5ª Commissione del suo desiderio di partecipare ad una prossima seduta di quel Consesso insieme col Presidente Benedetti e col relatore Pucci. Intervengono quindi nella discussione: il senatore Franzini, favorevole in linea generale al provvedimento ma contrario ad affidare esclusivamente all'Istituto nazionale della previdenza sociale l'assistenza dei tubercolotici, il senatore Bonadies, che sottolinea la necessità di non esautorare i Consorzi antitubercolari, il senatore Lombardi, il quale concorda col senatore Franzini e pro-

pone la nomina di una Sottocommissione, il senatore Scotti, che si associa al senatore Lombardi e sarebbe favorevole al rinvio della discussione. Parlano anche i senatori Caroli, Alberti e il relatore Pucci. Successivamente il Ministro della sanità, in un ampio intervento, fa la storia dei Consorzi antitubercolari — che sono destinati a diventare i futuri centri di medicina sociale — illustrandone l'attività nel quadro della situazione della t.b.c. nel nostro Paese. Attraverso il provvedimento in esame, tali organismi saranno migliorati nell'aspetto tecnico e finanziario; quanto ai rapporti con gli istituti di cura resterà di loro pertinenza, cioè sarà riservata ai Consorzi, la diagnosi e l'ordinanza di ricovero. Inoltre, poichè il Ministero non autorizzerà l'Istituto nazionale della previdenza sociale a costruire altri sanatori, gli ospedali dei Consorzi e le case di cura private — delle quali si auspica l'allineamento su un unico piano —, potranno ben adempiere alle richieste di ricovero.

Dopo l'intervento del Ministro il Presidente conclude il dibattito invitando i colleghi a studiare con particolare cura il provvedimento, che riveste una non comune importanza in quanto pone il problema dell'estensione dell'assicurazione antitubercolare alla quasi totalità dei cittadini. Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

*In sede consultiva*, il senatore Caroli dà lettura del parere da lui redatto in senso favorevole, ma con alcune modifiche, sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Montagnani Marelli ed altri: « Disposizioni in materia di brevetti per invenzioni industriali » (221). Parlano anche il Presidente e il senatore Scotti. Dopodichè si decide l'invio del parere alla 9ª Commissione (Industria).

#### COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE COSTITUZIONALI CONCERNENTI LA DURATA E LA COMPOSIZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

GIOVEDÌ 18 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente DE NICOLA.*

In apertura di seduta il senatore Magliano, a nome di tutti i componenti della

Commissione, porge i migliori auguri di lunga e prospera vita nell'interesse della Patria al Presidente De Nicola, il quale ringrazia e formula a sua volta fervidi voti augurali per tutti i componenti la Commissione.

Quindi il Presidente fa una dettagliata esposizione degli studi in materia di integrazione del Senato effettuati tra gli anni 1953 e 1957, in particolare soffermandosi sull'*iter* parlamentare e sulla sostanza dei disegni e delle proposte di legge presentati in proposito nel corso della seconda legislatura. L'esposizione del Presidente si conclude con un esame del disegno di legge presentato dal Governo e della proposta di legge d'iniziativa del senatore Sturzo, sottoposti *in sede referente* alla Commissione speciale, esame che si estende anche ad un raffronto con i già citati precedenti legislativi e di studio.

---

### CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

---

Commissione speciale  
per l'esame dei disegni di legge  
concernenti provvedimenti speciali  
per la Capitale

Venerdì 19 dicembre 1958, ore 10

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. MORO ed altri. — Provvedimenti speciali per la Capitale (154).
2. DONINI ed altri. — Provvedimenti speciali per la città di Roma (263).

---

Licenziato per la stampa alle ore 20,30